

## A CACCIA NELLE FORESTE DI KŘIVOKLAT NEI TEMPI PASSATI

Il castello di Křivoklát é stato utilizzato come castello di caccia a partire dalla dinastia dei Přemyslidi. In particolare Venceslao IV, figlio di Carlo IV, era un cacciatore molto appassionato e sviluppò molto la vocazione venatoria della zona di Křivoklát. Il Petrarca, amico di lunga data di Carlo IV e maestro di Venceslao IV, soprannominò il giovane Venceslao *robustus venator*.



*Venceslao IV con la moglie Sofia in una miniatura della Bibbia di Venceslao*

Venceslao IV tornava spesso a Křivoklát dove nominò cacciatore supremo delle foreste della corona tale Jira di Roztok che in cambio dei numerosi servizi offerti al sovrano nel 1386 ottenne la autorizzazione di Venceslao IV a fornirsi di legna nelle foreste del castello e a cacciare animali grandi e piccoli. A Křivoklát giungevano molti ospiti di caccia illustri tra cui nel 1380 il personale diplomatico del Re d'Inghilterra Riccardo II. Nelle foreste si sentiva il suono dei corni di caccia e si svolgevano sontuose battute di caccia durante le quali si cacciavano orsi, linci, lupi oltre a cinghiali e cervi. Oltre a Křivoklát Venceslao IV era molto legato ai castelli di Žebrák e Točnik nel territorio di Zbítroh che gli offrivano un sicuro rifugio. Dopo la morte di Venceslao IV nel 1419 lo scoppio delle guerre hussite provocò un forte declino della caccia a Křivoklát come in tutto il territorio boemo. Un periodo di grande attenzione per la caccia ebbe inizio nella prima parte del XVII secolo. Vennero fondate alcune riserve recintate (in ceco obory) ancora oggi esistenti tra cui Lánská e Ploskovská per i cervi e Lužná e Řevničov per i cinghiali.

Nel XVII e XVIII secolo ci furono alcuni tentativi di introdurre animali stranieri nelle riserve recintate quali renne, camosci e addirittura canguri. Tentativi che in gran parte fallirono mentre cresceva la popolazione di cervi e mufloni. Le battute di caccia a quel tempo erano molto movimentate. Si sparava a qualunque animale si muovesse compresi piccoli - e oggi rari - cardellini e canarini. Nel momento in cui si sviluppò l'allevamento di animali da latte, carne e lana iniziò lo sterminio degli animali ritenuti dannosi. L'ultimo orso è stato cacciato nel 1692, l'ultima lince nel 1695, l'ultimo gatto selvatico nel 1780 e l'ultimo lupo nel 1724. Un esempio della grande ricchezza di animali dei terreni di caccia intorno a Křivoklát é la sontuosa battuta di caccia che il conte Jan Josef Valdštejn organizzò il 26 giugno 1721 per la regina Elisabetta Cristina. In un solo giorno la delicata moglie di Ferdinando I d'Austria uccise 138 cervi. L'abilità a dire il vero non fu tanto dell'Imperatrice che si limitò a sparare agli animali che uno dietro l'altro venivano fatti sfilare davanti alla sua postazione di sparo ma ai guardacaccia che in una sola settimana riuscirono a portare dalle foreste circostanti tutti quegli animali nella riserva Elisabetta dove oggi si trova il monumento a Giovanni Nepomuceno.



**Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbützel**

I guardacaccia di Křivoklát erano dei servitori fedeli che proteggevano le riserve dai cacciatori di frodo a volte anche a costo della loro vita come dimostrano alcuni piccoli monumenti commemorativi disseminati in alcuni angoli silenziosi delle foreste intorno al castello. La caccia nelle foreste di Křivoklát continua ad essere fiorente anche oggi. Vi é una forte presenza di cervi europei, cervi sika, caprioli, daini, mufloni, cinghiali e fagiani la cui caccia offre ai nostri ospiti cacciatori la possibilità di ripercorrere a ritroso la storia di questi terreni di caccia in mezzo ad una natura incontaminata.

